



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VALLELONGA (VV)
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado

Area della Valutazione e dell'Autovalutazione (ALLEGATO L)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SISTEMA DI VALUTAZIONE

PREMESSA TEORICA
I docenti hanno impegni comuni sul fronte delle seguenti caratteristiche operative
- Finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi.
- Capacità di documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- Coerenza fra verifica periodica e controlli quotidiani.
- Impegni sostenibili e credibilità della verifica.
- Correzione, misurazione e valutazione delle verifiche in itinere: linea di sviluppo dell'esperienza svolta in classe, considerando la verifica in itinere come l'anima del dialogo educativo, ordinario momento di confronto con il percorso compiuto, con se stessi, con i livelli generali di attesa.
- Correzione e valutazione coerente con le proporzioni stabilite dalla misurazione. Comprensibilità per l'alunno al confronto legittimo con i risultati ottenuti dai compagni. Coerenza fra risultati periodici e valutazione finale.

NORMATIVA VIGENTE

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

FASI DELLA VALUTAZIONE

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla diagnosi iniziale e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

	I° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche	II° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche
VERIFICHE SCRITTE	3	3

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curriculare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma non inferiore al 4.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvolgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

In base a quanto stabilito nella Nota MIUR del 17 marzo 2020, nonché nelle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, emanate con D. M. del 7 agosto 2020 n. 89, nel caso di parziale o completa chiusura della scuola con passaggio ad attività di didattica a distanza, la verifica e relativa valutazione degli apprendimenti verrà realizzata secondo le modalità previste nel Regolamento della Didattica Digitale Integrata dell'I.C. di Vallelonga predisposto per l'anno scolastico incorso, con le modalità definite e allegate al PTOF.

VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'Educazione Civica, è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'art. 2,c.2 della L. 92/19: "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92". In sede di scrutinio, il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica. Un approfondimento è fruibile all'interno del Curricolo di Educazione Civica, elaborato dal nostro Istituto e allegato al PTOF.

Per l'**insegnamento della religione cattolica**, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE

La valutazione viene comunicata alle famiglie attraverso:

- colloqui individuali
- registro elettronico
- bacheca genitori
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

ORGANIZZAZIONE, PROCEDURE, CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali (vedi regolamento d'istituto) congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel

caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, **la non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno:

- quattro discipline comprendenti italiano e matematica;
- cinque discipline comprendenti italiano o matematica.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno. Anche i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniranno elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato. Per la Religione Cattolica e le Attività Alternative a essa il voto sarà espresso con giudizio sintetico.

La valutazione delle attività svolte nell'ambito di Educazione Civica e delle relative competenze sarà trasversale a tutte le discipline, secondo i criteri e le programmazioni stabilite nel PTOF.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

All'inizio dell'anno scolastico è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori del Patto Educativo di Corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa i diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per realizzare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Nelle "Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo ciclo di istruzione" la scuola viene definita "comunità educante", e si specifica che "deve essere in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria".

L'art. 2 della nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017 specifica che la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento nella Scuola Primaria allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza (D.M. 139/2007), nella Secondaria di I grado anche allo Statuto dello studente e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

Tale giudizio di Comportamento, ai sensi dell'art. 2 L. 169/08 e degli artt. 4 e 7 DPR 122/09, viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini.

RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

Salvo ulteriori indicazioni ministeriali, per come avvenuto nell'A.S. 2019/2020, causa emergenza sanitaria da COVID-19,

- l'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.
- la commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.
- le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;

b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

- il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.
- la commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.
- la valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297:

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi

Il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- a) Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- b) Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- c) Considerare gli ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- d) Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in co-morbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. (NON CERTIFICATI)

Per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale andranno certamente considerate le esigenze di personalizzazione collegate alla definizione dei livelli minimi di competenze, e quindi le forme e i criteri di valutazione, da programmare e adattare caso per caso. È compito dei singoli docenti del Consiglio di classe adattare i programmi disciplinari agli alunni, senza la formalizzazione di un vero e proprio PDP, avendo cura di non abbassare gli obiettivi, ma adattare gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione. Essa tiene conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Per gli alunni non italofoni di recente immigrazione, in sede di esame finale primo ciclo, è possibile la presenza, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine, per facilitare la comunicazione.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto “Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all' interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.
- Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all'esame di stato, si decide di:

- proporre prove d'esame scritte "a gradini" che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica;
- proporre prove d'esame scritte di contenuto "ampio" per l'italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: "Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta;
- la prova nazionale d'italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madrelingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

LE MODALITÀ VALUTATIVE

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

✓ **Valutazione sommativa e certificativa**

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

✓ **Valutazione formativa**

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori meta cognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici.

Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;
- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel Primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine del Primo ciclo d'istruzione. Tale certificazione non sostituisce, ma accompagna la valutazione in decimi. I livelli vengono attribuiti in base ai criteri contenuti in apposite rubriche di valutazione.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del Primo ciclo, secondo il nuovo modello nazionale, è integrata da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. (art. 9 D.Lvo 62/17).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI RELATIVA A TUTTE LE DISCIPLINE

Descrittori considerati:

- **Conoscenza:** teorica e pratica
- **Abilità:** comprensione, applicazione, esposizione
- **Competenza:** rielaborazione e autonomia

Valutazione	Indicatori			Verifiche scritte	Attività laboratoriali curricolari ed extracurricolari
	Conoscenze	Abilità	Competenze		
10	-Ha conoscenze ampie e approfondite degli argomenti, sostenute anche da interessi personali.	-Padroneggia con sicurezza argomenti complessi e organizza le conoscenze sapendo operare gli opportuni collegamenti interdisciplinari; -applica in modo efficace conoscenze e procedure operative per risolvere problemi; -espone contenuti in modo chiaro e corretto.	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale e creativo; -è autonomo/a nel risolvere problemi anche in situazioni non note.	-Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova; -uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio 100% o dal 94%	-L'alunno/a partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali; -manifesta un efficace metodo di studio e di lavoro; -applica in modo corretto e razionale il metodo sperimentale nella risoluzione di problemi; -è creativo/a nella realizzazione di prodotti; è stimolato/a ad ordinare ed organizzare in modo consapevole le conoscenze, le abilità e le competenze sia disciplinari sia trasversali.

9	-Ha conoscenze approfondite e organiche degli argomenti.	-Padroneggia con sicurezza gli argomenti di studio e organizza le conoscenze sapendo operare collegamenti interdisciplinari; -applica in modo efficace conoscenze e procedure operative per risolvere problemi; -espone contenuti in modo chiaro e corretto, utilizzando in modo preciso i linguaggi specifici delle diverse discipline	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale e critico; -è autonomo/a nel risolvere problemi anche in situazioni non note.	-Solido raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova; -uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio dal 85% al 94%	-L'alunno/a partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali; -dimostra di aver acquisito un metodo di studio e di lavoro; -applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; -realizza prodotti in modo personale; -potenzia, ordina e organizza conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.
8	-Ha conoscenze complete ed organizzate dei contenuti.	-Padroneggia gli argomenti di studio e organizza le conoscenze sapendo operare collegamenti interdisciplinari; -applica le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi in modo coerente; -espone contenuti in modo chiaro e corretto, utilizzando in modo sicuro i linguaggi specifici delle diverse discipline.	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo personale; -è autonomo/a nel risolvere problemi in situazioni note; -necessita di guida nella risoluzione di problemi in situazioni non note.	-Sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova; -uso sostanzialmente corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio dal 75% al 84%	-L'alunno/a partecipa con motivazione e interesse alle attività laboratoriali -guidato/a, manifesta un adeguato metodo di studio e di lavoro; -è in via di acquisizione l'applicazione del metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; -realizza prodotti ordinati e precisi. -consolida le conoscenze, le abilità e le competenze disciplinari e trasversali.
7	-Ha conoscenze corrette dei nuclei fondamentali delle	-Padroneggia i nuclei fondamentali degli	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità in	-Parziale raggiungimento degli	-L'alunno/a partecipa alle attività laboratoriali in modo

	discipline.	argomenti di studio e organizza le conoscenze sapendo operare i collegamenti interdisciplinari semplici ma pertinenti; -applica in modo lineare le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi; -espone contenuti acquisiti in modo semplice ma corretto, utilizzando in modo sostanzialmente adeguato i linguaggi specifici delle diverse discipline.	modo personale; -è in grado di risolvere problemi in situazioni note; - necessita di guida nella risoluzione di problemi in situazioni non note.	obiettivi previsti dalla prova; -uso funzionale dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio dal 65% al 74%	diligente; -necessita talvolta di supporto nello studio e nel lavoro; -applica il metodo sperimentale se guidato; -realizza prodotti corretti; -è in grado di recuperare le conoscenze, le abilità e le competenze disciplinari e trasversali.
6	-Ha conoscenze essenziali dei nuclei fondamentali delle discipline.	-Padroneggia i nuclei essenziali degli argomenti di studio in modo accettabile e organizza le conoscenze sapendo operare collegamenti interdisciplinari semplici; -applica in modo lineare le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi; -espone i contenuti acquisiti utilizzando i linguaggi specifici delle diverse discipline con qualche incertezza.	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo meccanico; -è in grado di risolvere problemi in situazioni note se guidato.	-Essenziale raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova; -uso accettabile dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio dal 55% al 64%	-L'alunno/a partecipa con interesse non sempre costante alle attività laboratoriali; -necessita di guida costante nello studio e nel lavoro; -sta recuperando conoscenze e abilità di base che non sempre sa utilizzare in modo pertinente; -realizza prodotti semplici; -talvolta ha difficoltà nel raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali.

5	Ha conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti disciplinari minimi.	-Non padroneggia i nuclei essenziali degli argomenti di studio in modo accettabile e organizza le conoscenze sapendo operare collegamenti interdisciplinari limitati; -applica in modo improprio le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi; -espone i contenuti acquisiti in modo incompleto utilizzando i linguaggi specifici delle diverse discipline in modo impreciso.	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità in modo frammentario; -non è in grado di risolvere problemi in situazioni note anche se guidato.	-Limitato Raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova; -uso incerto e frammentario dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio dal 45% al 54%	-L'alunno/a non mostra interesse verso le attività proposte; - studia e lavora in modo discontinuo; -possiede conoscenze e abilità di base lacunose che utilizza in modo confuso; -realizza prodotti incompleti; -ha difficoltà nel raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali.
4	-Ha conoscenze molto lacunose dei contenuti disciplinari minimi (o non ha conoscenze).	-Non padroneggia i nuclei essenziali degli argomenti di studio, non organizza le conoscenze, non sa operare collegamenti interdisciplinari se non in modo stentato; -non sa applicare le conoscenze acquisite e le procedure operative per risolvere problemi o lo fa con rilevanti difficoltà; - i contenuti non sono acquisiti e la loro	-E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità minime con scarsa autonomia operativa e commettendo gravi errori nell'organizzazione delle procedure (o non è in grado); -non è in grado di risolvere problemi in situazioni note anche se guidato.	-Carente e lacunoso (o mancante) raggiungimento degli obiettivi previsti dalla prova; -uso limitato e improprio (o assente) dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive. Valore percentuale del punteggio dal 0% al 44%	L'alunno/a non mostra interesse verso le attività proposte; - non studia e non lavora; -possiede conoscenze e abilità di base povere; -realizza prodotti incompleti (o non realizza); -non si orienta nel raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali.

		esposizione risulta frammentaria e/o scorretta; - non utilizza i linguaggi specifici delle diverse discipline se non con povertà.			
--	--	--	--	--	--

GRIGLIA DI MATURAZIONE GLOBALE

Descrittori considerati:

1. Partecipazione
2. Responsabilità
3. Impegno
4. Interazione con gli altri
5. Lavoro di gruppo
6. Metodo
7. Autonomia
8. Situazione di partenza
9. ritmi di apprendimento
10. progressi
11. Obiettivi (raggiunti o no)
12. Attitudini ed interessi
13. Livello di maturazione conseguito

Compilato

L'alunno/a partecipa con responsabilità alle attività scolastiche ed esegue con serietà i compiti assegnati; interagisce e collabora costruttivamente con gli altri assumendo atteggiamenti improntati al rispetto e all'aiuto reciproco. S'impegna con serietà e partecipa attivamente al lavoro comune.

Ha acquisito un metodo di studio efficace;
risolve con precisione problemi complessi usando con sicurezza gli strumenti di lavoro e applicando autonomamente le conoscenze in situazioni anche nuove;
adotta consapevolmente strategie per pianificare e organizzare il proprio apprendimento in modo efficace.

Ha dimostrato di possedere solide competenze iniziali che ha messo a frutto per approfondire conoscenze e sviluppare abilità e competenze nel suo percorso di apprendimento evidenziando significativi progressi.

Ha maturato una adeguata consapevolezza di sé essendo in grado di riflettere sulle proprie modalità di apprendimento e sulle proprie attitudini che principalmente riguardano l'area scientifica.

Il livello di maturazione globale risulta ottimo.

Da compilare

L'alunno/a partecipa con alle attività scolastiche ed esegue con i compiti assegnati;
non /interagiscee non /collaboracon gli altri assumendo atteggiamenti.....

S'impegnae partecipa al lavoro comune.

Non /Ha (ancora) acquisito un metodo di studio

risolve con problemi complessi usando congli strumenti di lavoro e applicando le conoscenze in situazioni

adotta strategie per pianificare e organizzare il proprio apprendimento in modo efficace.

Ha dimostrato di possederecompetenze iniziali che non /ha messo a frutto per approfondire conoscenze e sviluppare abilità e competenze nel suo percorso di apprendimento evidenziando progressi.

Ha maturato una consapevolezza di sé non ancora /essendo in grado di riflettere sulle proprie modalità di apprendimento e sulle proprie attitudini che principalmente riguardano l'area

Il livello di maturazione globale risulta

→ **Criteri e modalità di descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale**

Riservato: i sottolineati indicano le specificazioni aggiuntive rispetto all'indicatore. I **gialli** sono solo per uso interno. Nella scheda di valutazione, compariranno soltanto le frasi dentro ai riquadri bianchi, a comporre un testo di 5 frasi.

GIUDIZIO GLOBALE					
<i>ambito</i>	<i>indicatore</i>	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Sviluppo personale	<i>Riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.</i>	<u>Inizia a</u> riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e a gestire momenti di tensione.	<u>Generalmente</u> riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.	Riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.	Riconosce <u>sempre</u> i propri punti di forza e di debolezza e gestisce i momenti di tensione.
Sviluppo sociale	<i>Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.</i>	<u>Se guidato</u> , sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.	Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.	Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro <u>in modo positivo</u>	Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro <u>in maniera costruttiva, creando legami significativi.</u>
Sviluppo culturale	<i>È capace di individuare e risolvere problemi.</i>	<u>Se indirizzato</u> , è capace di individuare e risolvere problemi.	<u>In contesti noti</u> , capace di individuare e risolvere problemi.	È capace di individuare e risolvere problemi <u>in maniera flessibile.</u> complessi	È capace di individuare e risolvere problemi, <u>in modo flessibile e originale, assumendo decisioni responsabili.</u>
Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza	<i>È capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.</i>	<u>Se guidato</u> , è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	<u>In situazioni abituali</u> , è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	<u>In modo autonomo</u> , è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	<u>Anche in situazioni nuove e complesse</u> , è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.
	<i>È capace di pianificare e progettare in base alle priorità.</i>	<u>Se indirizzato</u> , è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.	<u>In contesti semplici</u> , è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.+	<u>In maniera indipendente</u> , è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.	Pure in ambiti mai sperimentati e compositi, è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.

→ **Rubrica dei criteri del voto di comportamento**

Riservato: Nella scheda di valutazione, compariranno soltanto le frasi della colonna “indicatore” ciascuno accompagnato da Parzialmente adeguato, Generalmente adeguato, Adeguato, Pienamente adeguato o Esemplare. Sarà indicato all’utenza che la spiegazione è da leggere nel PTOF.

Giudizio sintetico sul comportamento				
Indicatore	Parzialmente adeguato (voto 5)	Generalmente adeguato (voto 6)	Adeguato (voto 7) Pienamente adeguato (voto 8)	Esemplare (voto 9/10)
Adesione consapevole delle regole di convivenza nella scuola e nella comunità.	Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza delle regole date e/o condivise.	Osserva complessivamente le regole date e/o condivise. Talvolta necessita di sollecitazioni e richiami.	Osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l’osservanza agli altri.	Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all’osservanza.
Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza	L’alunno/a non sempre porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola e della comunità, o comunque questi ultimi sono poco pertinenti.	L’alunno/a partecipa e collabora in modo generalmente positivo alla definizione delle regole della scuola e della comunità.	L’alunno/a partecipa alla definizione delle regole della scuola e della comunità con contributi pertinenti e positivi.	L’alunno/a partecipa alla definizione delle regole della scuola e della comunità attraverso contributi pertinenti e positivi.
Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune	L’alunno/a partecipa al lavoro in modo episodico, con contributi non pertinenti. Ascolta e partecipa solo se le discussioni sono vicine al proprio punto di vista.	L’alunno/a partecipa in modo positivo al lavoro ma limitatamente a quanto concordato. Ascolta con interesse le discussioni ma non sempre vi partecipa.	L’alunno/a partecipa al lavoro comune in maniera costante, autonoma e con contributi/ buoni contributi personali. Partecipa alle discussioni e conversazioni con interventi pertinenti ed	L’alunno/a partecipa al lavoro comune in maniera costante, assiduo ed autonomo, con contributi originali. Partecipa alle discussioni e alle conversazioni con interventi personali pertinenti, articolati ed

			attenti.	argomentati.
Collaborazione	La collaborazione con gli altri è limitata alle occasioni di interesse personale. Presta aiuto agli altri solo se sollecitato. Chiede aiuto solo se in difficoltà.	Collabora con gli altri in modo generalmente positivo. Tiene conto del punto di vista altrui se non troppo diverso dal proprio. Presta aiuto agli altri se richiesto, in difficoltà sa chiedere aiuto.	Collabora con gli altri in modo positivo apportando contributi personali adeguati/contributi personali. Tiene conto del punto di vista altrui anche se diverso dal proprio ed è disponibile a discuterlo. Presta aiuto spontaneamente e chiede aiuto per sé in modo autonomo.	Collabora con tutti in modo sempre positivo. Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per migliorare quella del gruppo. Chiede e presta aiuto spontaneamente, per sé e per gli altri.
Impegno per il benessere comune	Non sempre controlla adeguatamente le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni. Tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli. Assume talvolta comportamenti che potrebbero mettere la rischio l'incolumità propria o altrui, dentro e fuori la scuola.	Si sforza di controllare le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni, anche supportato dall'insegnante o dai compagni. Accetta di mediare e comporre conflitti anche rinunciando al proprio punto di vista. Mostra atteggiamenti spontanei di empatia. Talvolta assume comportamenti irrispettosi dentro e fuori la scuola ma se richiamato, si corregge.	Le reazioni di fronte ad insuccessi e frustrazioni sono generalmente controllate/controllate e rispettose degli altri. Non alimenta i conflitti e tende a cercare soluzioni per comporli. È sensibile ai problemi dei più deboli. Ha la consapevolezza dell'importanza di comportamenti corretti per la salute e il benessere.	Accetta insuccessi e frustrazioni per migliorare se stesso. Ascolta i diversi punti di vista degli altri e li utilizza per arricchire le proprie conoscenze. In caso di conflitto cerca strategie di composizione. È sensibile alle difficoltà dei più deboli ed assume atteggiamenti spontanei di empatia. Ha consapevolezza dell'importanza di comportamenti corretti per la salute e il benessere. Sa individuare

				e prevenire situazioni di potenziale pericolo.
Assunzione dei compiti	I compiti che vengono espressamente assegnati non sempre sono portati a termine. Assume spontaneamente solo compiti che rispondono a propri interessi personali.	Assume e porta a termine i compiti affidati supportato da indicazioni. Assume ruoli di responsabilità in contesti noti.	Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati. Assume ruoli di responsabilità e cura di cose proprie ed altrui.	Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati, portando anche contributo di miglioramento. Adotta spontaneamente compiti di responsabilità e cura di cose proprie ed altrui.

Valutazione dei Progetti

Criteri valutativi e metodologia per i progetti scolastici	
- Progettazione	<ul style="list-style-type: none">- Rilevazione di un bisogno (analisi)- Formulazione di una risposta (progetto)- Controllo dei risultati attesi (verifica)
Valutare un progetto scolastico significa valutare la sua utilità per la comunità scolastica in rapporto ai costi (rapporto costi-benefici).	
- In che cosa consiste l'utilità di un progetto	<ul style="list-style-type: none">- Un progetto è utile se offre una risposta coerente a un problema/bisogno (dove per “problema/bisogno” non si intende solo una “mancanza”. Il potenziamento di abilità-conoscenze, o l’ampliamento di un servizio possono essere problemi/bisogni). Un progetto è tanto utile quanto più risponde a bisogni importanti per la comunità. Si tratta allora di analizzare i bisogni della comunità scolastica e stabilire un ordine di priorità.
- Raccomandazioni per la compilazione del modello di proposta progetti d'Istituto	<ul style="list-style-type: none">- Essere più precisi possibile nella definizione delle diverse voci.- Indicare un solo docente referente che si renderà responsabile delle fasi progettuali, operative, di monitoraggio e di verifica/valutazione finale.- Privilegiare progetti che possano coinvolgere più alunni, di classi e/o moduli diversi.- Nell’indicare i destinatari del progetto precisare il numero degli alunni coinvolti (non meno di 10 per la Sc. Inf. e 15 per la Sc. Prim.), cercando di evitare che gli stessi alunni siano impegnati in più progetti.- Nel reclutamento degli alunni sollecitare e coinvolgere il più possibile gli alunni che necessitano di consolidare/potenziare abilità e competenze trasversali alle discipline curriculari.

SCHEDA PER L'AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

Che cosa ne pensi del lavoro che hai fatto?

(non ci saranno voti sulle tue risposte) _____

Titolo del compito o del progetto _____

Data _____

1. GLI ARGOMENTI

- Di quali argomenti vi siete occupati? Li hai trovati facili o difficili?

Argomento	Facile	Difficile
1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Sapevi già qualcosa su questi argomenti? ☐ NO ☐ SÌ

Che cosa? _____

- Ti è servito per realizzare meglio il lavoro? ☐ NO ☐ SÌ

- Scrivi 5 cose che hai imparato e che ti sono rimaste più impresse:

1. _____ 2. _____ 3. _____ 4. _____ 5. _____

2. IL PRODOTTO FINALE

- Che voto daresti al lavoro prodotto? _____

- Che cosa ti piace del vostro lavoro? _____

- Che cosa cambieresti? _____

3. IL MIO GRUPPO DI LAVORO

	moltissimo	molto	poco	pochissimo
Avete collaborato facilmente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti è piaciuto lavorare con i tuoi compagni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Su cosa si poteva migliorare il lavoro del gruppo?

<input type="checkbox"/> condividere informazioni	<input type="checkbox"/> perdere tempo	<input type="checkbox"/> divisione dei compiti	<input type="checkbox"/> troppi discussioni
<input type="checkbox"/> poco tempo a casa	<input type="checkbox"/> dimenticanze	<input type="checkbox"/> disordine	<input type="checkbox"/> altro ...

4. IL MIO LAVORO

- Che cosa ho fatto nel gruppo? _____

- Che cosa mi è piaciuto di questa attività? _____

Perché? _____

- Che cosa non mi è piaciuto di questa attività? _____

Perché? _____